

## AEONDE (estratti)

Marilyne Bertoncini

Nel giardino una tordella  
scheggia  
con la punta del becco la ruggine  
del cancello chiuso

La brina del mattino ha bruciato  
le aiuole e fantasmi d'alberi scuotono  
le loro piangenti braccia

L'acqua  
dei riflessi invaghitasi gela  
come lamina di stagno  
nello specchio dove s'eterna la flora mercuriale

Scivolando in superficie mutevole  
il reale s'innesta nella filigrana d'alti fusti  
addormentati  
sotto il grigio nevischio dell'argento-vivo

La voce fissa le immagini

Passo i confini assegnati alle cose  
dalle parole

Il mondo speculare apre  
sull'infinito biancore dove nascono  
le stelle  
il fulgore d'antichi disastri si spegne in bagliori d'incendi  
astrali e fuggitive visioni  
si leggono

Questo è il giardino  
dei Pentimenti dove ondeggia l'effluvio  
del biancospino

Un volo silenzioso attraversa il cielo  
il ciliegio decapitato drizza il suo collo

Un uccello s'è posato sulla spalla del rovere scarnato  
L'odore dei carnai sale nel cielo in fusione

comete declinanti e calcinate  
ceneri d'astri in pioggia all'orizzonte.

\*